

Record di presenze turistiche a Milano. Nei primi sei mesi del 2023 sono stati registrati 4.060.981 arrivi in città e oltre 5,5 milioni nell'area urbana. Un numero di presenze superiore al 2019, anno d'oro del turismo milanese, è stato rilevato anche mese per mese, con maggio 2023 miglior mese di sempre per presenze sia in città (790.281, +22% sul 2019) sia nell'area urbana (1.096.475, +15%). Giugno 2023 chiude con 752.695 arrivi in città (+18% sul 2019) e 1.034.638 nell'area urbana (+11%).

Lombardia soffocata dallo smog

Concentrazioni di biossido d'azoto oltre i limiti consentiti, in un mese sono stati registrati 44,8 microgrammi per metro cubo dovuti alle emissioni del traffico "Cittadini per l'aria": le vie dello shopping e intorno alle scuole le aree più colpite, con gli abitanti esposti a livelli 6/7 volte superiori al limite imposto dall'Oms

DANIELE AGRATI

L'inquinamento atmosferico non è più invisibile. Monitorando un mese compreso dal 4 febbraio al 4 marzo, sono state messe in luce le concentrazioni di biossido di azoto (No2) ben sopra il limite massimo consentito: dai campionari posizionati, la media mensile di biossido registrata in Lombardia è stata pari a 44,8 microgrammi per metro cubo, un valore superiore ai 40 mg/mc che rappresenta il limite medio su base annua (anche se l'Unione europea sta rivedendo questo valore). Questo inquinante, particolarmente nocivo per la nostra salute, deriva principalmente dalle emissioni del traffico e, in particolare, dai veicoli diesel. I risultati ottenuti - con il supporto dei ricercatori dei dipartimenti di Scienze cliniche e di comunità e di Chimica dell'Università degli Studi di Milano - mostrano come in Lombardia, rispetto alle passate edizioni, la qualità dell'aria che respiriamo sia oramai sostanzialmente stabile e «ferma su livelli non accettabili», come dicono i Cittadini per l'Aria.

In particolare, se confrontato con gli standard indicati dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, questo valore di 44,8 risulta quattro volte superiore al limite di 10 mg/mc (media su base annua) e quasi due volte superiore al limite di 25 mg/mc (media su base giornaliera) indicati a tutela della salute della popolazione. A Milano la media mensile è addirittura di 47 mg/mc, con particolari criticità evidenziate intorno alle scuole e nelle vie dello shopping, dove le persone passeggiano esposte ai fumi del traffico, secondo quanto emerso dai dati presentati ieri da Cittadini per l'aria onlus nel corso della conferenza di presentazione delle nuove mappe dell'No2 create nell'ambito della campagna d'informazione che ha coinvolto oltre mille cittadini lombardi; presenti alla conferenza gli assessori del Comune Elena Grandi (Ambiente e Verde) e Lamberto Bertolè (Benessere e Salute). I dati, ha spiegato Anna Gerometta, presidente dell'associazione, «indicano che a Milano la situazione non è in miglioramento: abbiamo continuamente punti di rilevamento che sono estremamente alti, con concentrazioni altissime. Abbiamo grande parte della popolazione che vive sulle arterie di traffico, che è esposta a concentrazioni che sono 6/7 volte quello che

l'Oms dice essere il limite che si dovrebbe rispettare per tutelare la salute umana». Il progetto è giunto alla quarta edizione e ha l'obiettivo di fornire agli amministratori dei dati utili per approfondimenti e valutazioni circa tendenze e criticità a Milano e nei Comuni che hanno deciso di partecipare. Tra le richieste di Cittadini per l'aria c'è quella di stringere i criteri di ingresso nelle Ztl, nello specifico in Area C; e il report è stato presentato proprio il giorno dopo l'approvazione in Comune del pacchetto mobilità con alcune delibere tra cui l'aumento del ticket di ingresso di Area C e l'eliminazione del parcheggio per i non residenti, con l'obiettivo di ridurre il traffico e l'inquinamento.

Approfondendo i dati su Milano, destano particolare preoccupazione i livelli di No2 misurati intorno alle scuole; il primato in negativo è dell'Istituto comprensivo Ciresola, i cui campionari, posizionati in viale Brianza, hanno misurato valori medi fino a 68,8 mg/mc. La lista è lunga, con la totalità delle scuole a cui vengono associati valori di biossido d'azoto ben superiori ai valori suggeriti dall'Oms a tutela della salute. Anche le vie dello shopping non vengono risparmiate: concentrazioni di biossido preoccupanti sono state rilevate in corso Buenos Aires e corso XXII Marzo, a pari merito con 61,3 mg/mc, in corso Vercelli con 58,1 mg/mc; peggio di tutte via Senato, che lambisce il Quadrilatero della moda, con 62,4 mg/mc. Anche se la media delle concentrazioni nella Città metropolitana risulta pari a 41 mg/mc e dunque inferiore a Milano città, tuttavia risultano dati negativi anche in altri capoluoghi come Monza dove, nella centrale via Manzoni, è risultata una media mensile di 59,1 mg/mc, o Como dove in via Varesina sono misurati 64,5 mg/mc. «L'aria a Milano non è buona - ha concluso l'assessore Grandi - dobbiamo fare molte azioni di contenimento di tutto quello che produce Co2 e polveri sottili a partire dalla mobilità che determina una serie di azioni che vanno in questa direzione: l'aumento a 7,50 euro di Srea C, il divieto di sosta soprattutto all'interno della cerchia dei Bastioni per più di due ore, contro una libertà assoluta che c'era prima, e tutta una serie di azioni in questa direzione. Naturalmente dobbiamo lavorare sulla "Città a 30" e su altri ambiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di Milano con la cappa dello smog / Fotogramma

Istituti, tempo libero, uffici pubblici: valori alti in tre zone diverse

Loreto

In testa alle scuole, l'Istituto comprensivo Ciresola in viale Brianza, dove sono stati registrati valori medi di 6,8 mg/mc

Senato

Tra le vie dello shopping, la maglia nera va a via Senato che lambisce il Quadrilatero della moda: valori di 62,4 mg/mc

Gioia

Valori elevati anche nei luoghi istituzionali come il Palazzo della Regione Lombardia, dove si sono registrati 52,7 mg/mc

INFRASTRUTTURE

A Malpensa bocciata l'area cargo, allarme della Sea: «A rischio 4 miliardi di Pil e tremila posti di lavoro»

L'Ad della società, Armando Brunini: è il solo aeroporto adatto in Italia per il traffico merci, l'impatto sarà notevole

La buona notizia è che finalmente l'aeroporto di Malpensa ha un suo masterplan; la brutta è la bocciatura dell'ampliamento dell'area cargo, arrivata un mese fa dalla commissione Via (Valutazione impatto ambientale) del governo, e che può valere circa 4 miliardi complessivi in meno di Pil e circa 3mila posti di lavoro in meno. Lo ha spiegato l'amministratore delegato di Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate, Armando Brunini, in commissione consiliare congiunta Mobilità, Ambiente, Verde e Enti partecipanti. «Per la parte bocciata l'impatto è notevole in termini di indotto e limitato in termini di conti della Sea», ha detto Brunini citando uno studio dell'università Liuc di Castellanza. «Il delta di sviluppo mancato che non ci sa-

rà più potrebbe comportare in cinque anni, cioè da quando raggiungeremo il tetto di sviluppo cargo ottenibile con le infrastrutture attuali, un 4 miliardi complessivi in meno di Pil e circa 3 mila posti in meno di lavoro». Il masterplan, o piano regolatore dell'aeroporto, come ha spiegato Alessandro Fidato (Chief Operating Officer di Sea), è stato approvato dall'Enac nel 2019 anche se poi ci sono voluti tre anni e mezzo per avere il decreto di compatibilità ambientale; è il piano che indica tutti i progetti di sviluppo come l'ampliamento del Terminal 1 verso nord e di un grande molo a sud con 13 nuovi gate, più alcuni interventi limitati nel Terminal 2; ma soprattutto, una serie di lavori compresi dei magazzini con quattro nuovi hangar per l'area cargo sul lato sud, che è la parte

poi messa in discussione. «C'è il rischio che per la parte eccedente, che non potrà essere soddisfatta da Malpensa, le imprese perderanno un paio di giornate di tempo - ha aggiunto Brunini - che significa perdita di competitività e in qualche caso un +15% di costi in più di logistica per gli esportatori e gli importatori». Il rischio che paventa è che «alcune imprese potrebbero valutare di delocalizzarsi; alcune hanno detto che per la quota cargo che non riuscirà a partire da Malpensa userà aeroporti alternativi europei e non italiani, perché il cargo si consolida e ha bisogno di masse critiche che in Italia ha solo Malpensa. Quindi questa scelta tarpa le ali alla piattaforma cargo Italia, perché Malpensa ha il 60% della quota di mercato ed è l'unico aeroporto in grado di assumere

un ruolo su scala europea. Sul fronte dello sviluppo la botta è notevole». Per quanto riguarda Sea «dal lato economico questo sviluppo avrebbe fatto bene ai nostri conti ma l'impatto non è drammatico. Facciamo delle stime molto grossolane, a regime significa che rinunceremo a una cifra tra i 10 e 15 milioni di euro di fatturato e ne facevamo a centinaia di milioni nel pre Covid. Ci dispiace ma non mette in crisi la Sea questa scelta». Come traffico passeggeri, invece, i dati confermano la ripresa del post pandemia: l'anno scorso lo scalo ha registrato 21,2 milioni di passeggeri, una cifra che si sta avvicinando ai 24,6 mln del 2018 e al record di 28,7 mln del 2019, dopo un 2020 e un 2021 sotto ai 10 milioni.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ BICOCCA

Il lago Maggiore tra i più inquinati dalla plastica

Anche il lago Maggiore e il lago di Lugano soffrono di alti livelli di inquinamento da plastica e microplastiche: lo indica lo studio internazionale pubblicato sulla rivista Nature guidato da Veronica Nava e Barbara Leoni, dell'Università di Milano Bicocca. La ricerca ha coinvolto 79 ricercatori di tutto il mondo e si basa sui campioni delle acque di 38 laghi in 23 Paesi, da cui è emerso che alcuni dei laghi analizzati sono più inquinati delle cosiddette isole di plastica che si sono formate negli oceani. Si stima che ogni anno finiscano nei mari ben 14 milioni di tonnellate di rifiuti pla-

stici: sono oggetti di ogni tipo, che vanno dalle reti da pesca alle bottiglie alle buste, ma i più pericolosi per la salute umana potrebbero essere i frammenti più piccoli, ossia le microplastiche invisibili a occhio nudo che possono entrare facilmente nella catena alimentare. Per misurare il livello di questi inquinanti nei laghi e nei bacini di acqua dolce di tutto il mondo, i ricercatori hanno raccolto campioni da 38 siti che sono poi stati analizzati a Milano, nei laboratori guidati da Maria Luce Frezzotti attraverso la microspettroscopia Raman. Tra i laghi in cui è stata evidenziata la maggior contami-

nazione da detriti di plastica, si trovano alcune fra le principali fonti d'acqua potabile per le popolazioni locali come il lago Maggiore in Italia, quello di Lugano in Svizzera, il lago Tahoe negli Stati Uniti e il Neagh in Gran Bretagna. Inoltre «la plastica che si accumula sulla superficie dei sistemi acquatici - ha detto Veronica Nava - può favorire il

La ricerca, pubblicata su Nature, ha coinvolto anche atenei stranieri. Anche a Lugano è alta la quantità di inquinanti trovati

rilascio di metano e di altri gas serra. Le materie plastiche possono arrivare oltre l'idrosfera e interagire con l'atmosfera, la biosfera e la litosfera, influenzando potenzialmente i cicli biogeochimici». Per un'altra autrice della ricerca, Rebecca Kessler dell'Università del Kansas, «il più grande risultato del nostro studio è che le microplastiche possono essere trovate in tutti i laghi. Ovviamente ci sono diverse concentrazioni, ma sono letteralmente ovunque. Il più grande fattore che contribuisce a queste microplastiche è l'interazione umana con i laghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

Raccolta rifiuti, Amsa promossa

Milanesi promuovono la raccolta rifiuti e la pulizia della città. Amsa, la società che si occupa di questi servizi, è stata promossa con una valutazione media del 7,5, con oltre il 95% dei cittadini intervistati che si è dichiarato soddisfatto e quasi uno su due (47%) che ha dato un voto compreso tra l'8 e il 10. Questi alcuni dei risultati emersi dall'indagine sul grado di soddisfazione dei milanesi in merito ai servizi erogati dall'azienda e presentati ai rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle principali associazioni dei consumatori. L'indagine è stata realizzata attraverso interviste telefoniche su un campione di oltre 4mila persone domiciliate in 40 diversi quartieri del Comune di Milano. Il servizio più apprezzato di Amsa si conferma il sistema di raccolta differenzia-

ta porta a porta, con una valutazione media pari a 7,9 e una elevata omogeneità di gradimento in tutti i quartieri. Milano è tra le metropoli più virtuose in Europa, con una percentuale di raccolta differenziata che si attesta al 63% circa. Relativamente alla pulizia, quella stradale ha ricevuto, con una percentuale di soddisfatti dell'88,9%, una valutazione media pari a 7,25. Nel dettaglio, il servizio di igiene urbana più gradito risulta essere la pulizia delle aree di mercato al termine delle attività di vendita, che ottiene un voto medio di soddisfazione pari a 7,6. Seguono la pulizia e LA raccolta durante o dopo le manifestazioni (7,4), delle aree verdi (7,4) e gioco (7,3) e la cura nello svuotamento dei cestoni stradali (7,3).

© RIPRODUZIONE RISERVATA